



# La stele di Rosetta

## La stele di Rosetta ha svelato i segreti di antiche civiltà

Trovata in Egitto dalle forze conquistatrici di Napoleone, questa semplice lastra di pietra è stata la chiave che ha permesso di decodificare i geroglifici egiziani.

L'antica lastra di pietra che avrebbe cambiato il mondo fu scoperta il 19 luglio 1799. I soldati francesi avevano occupato un forte diroccato a Rosetta, in Egitto, e mentre distruggevano un muro costruito usando i detriti dei vicini siti degli antichi egizi, scoprirono un grosso frammento di pietra che riportava tre diversi tipi di scrittura, incluso il greco antico. Quello che si trovarono tra le mani era molto più di quanto si aspettassero: quella lastra era la stele di Rosetta.

Alta circa 1,2 metri e larga quasi 800 cm, questo blocco di pietra simile al granito è solo una piccola parte di una stele più grande, i cui altri resti sono andati perduti. Anche se incompleto, il testo che riporta è di inestimabile valore: consiste in un decreto che afferma il culto reale di Tolomèo V Epifane, un re egizio salito al trono nel 204 a.C. La stessa iscrizione è riportata in geroglifici tolemaici, in demotico e in greco antico.

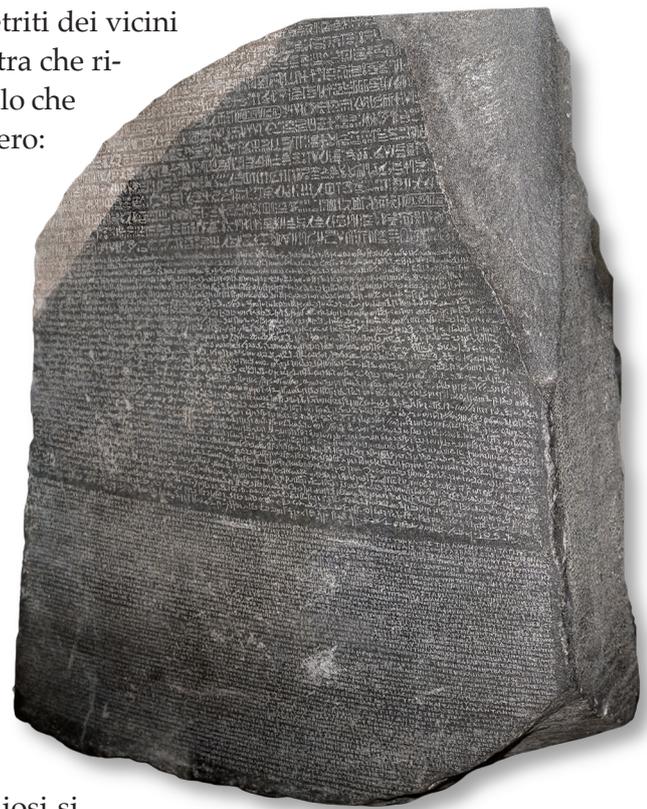
Nel 1801 le truppe francesi in Egitto furono soppiantate dagli inglesi; ai francesi fu consentito di ritirarsi, consegnando però la collezione di oggetti antichi che avevano raccolto. Così nel 1802 la stele di Rosetta raggiunse Londra, dove fu subito esposta al British Museum in cui è conservata tuttora, attirando oltre sei milioni di visitatori all'anno.

## Il codice della stele di Rosetta

La stele non aveva solo un valore estetico. Da tempo gli studiosi si interrogavano sul significato dei segni figurativi – noti come geroglifici – ritrovati su antiche lastre egiziane. Siccome la stele di Rosetta riportava lo stesso contenuto in tre diversi linguaggi, gli studiosi pensarono che potesse aiutarli a decodificare quell'annoso mistero.

Partì una gara internazionale per tradurre la stele di Rosetta. Parteciparono studiosi di tutta Europa, ma i contributi più importanti furono quelli di Francia e Inghilterra.

Thomas Young, erudito britannico noto principalmente per i suoi contributi scientifici, si avvicinò alla questione trattandola come un problema mate-



Stele di Rosetta,  
© Hans Hillewaert /  
CC BY-SA 4.0

